

IL PRINCIPE DELLA PACE

L'evangelista Luca parla di una "pace in terra" e di una "pace in cielo":

<p>Luca 2: 13 E a un tratto vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: 14 «Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini che Egli gradisce!»</p>	<p>Luca 19: 37 Quando fu vicino alla città, alla discesa del monte degli Ulivi, tutta la folla dei discepoli, con gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutte le opere potenti che avevano visto, 38 dicendo: «Benedetto il Re che viene nel nome del Signore; pace in cielo e gloria nei luoghi altissimi!»</p>
--	---

Si tratta di una pace messianica che va:

- ✓ **dal cielo agli uomini che fanno la volontà di Dio** (Luca 2:14);
- ✓ e **dagli uomini che fanno la volontà di Dio** (i discepoli di Cristo, menzionati da Luca al vs. 19:37) **al cielo**, grazie al Principe della pace, Gesù Cristo.

📖 “Egli [Cristo], infatti, è la nostra pace; Lui che dei due popoli [Ebrei e Gentili] ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel Suo corpo terreno la causa dell'inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per creare in Sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace; e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la Sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia. Con la Sua venuta ha annunciato la pace a voi [Gentili] che eravate lontani e la pace a quelli [Ebrei] che erano vicini; perché per mezzo di Lui gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito.” (Efesini 2:14-18)

Il profeta Isaia parlò, per divina ispirazione, del Cristo atteso, chiamandolo “Principe della pace”:

📖 “Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, **Principe della pace**, per dare incremento all'impero e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno” (Isaia 9:5-6).

Riferendosi a Gesù come “Principe della pace”, Isaia non voleva significare che Gesù avrebbe portato la pace tra gli uomini a qualunque costo. Egli è venuto sulla terra per cercare e salvare i perduti,¹ portando così la pace tra Dio e gli uomini, i quali, a causa dei loro peccati, erano divenuti nemici di Dio:

“Giustificatì dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore” (Romani 5:1)

“Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo.” (Giovanni 14:27)

“E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con Sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con Sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio.” (2Corinzi 5:18-20)

Gesù ha detto: “Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio” (Matteo 5:9). Chi sono “quelli che si adoperano per la pace”? Coloro che amano la pace? Coloro che sostengono il pacifismo, ossia si mobilitano a favore dell’abolizione della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali? No, niente di tutto ciò!

Quelli che si adoperano per la pace sono coloro che annunciano il Vangelo della pace: “secondo la parola che Egli ha dato ai figli d’Israele, annunciando il Vangelo della pace per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti” (Atti 10:36).

La pace di cui Gesù parla non è una pace materiale. La gente sbaglia quando pensa che Gesù abbia portato la pace sulla terra. Effettivamente Egli lo ha fatto. Ma la pace che Gesù ha portato sulla terra non è quella che intendiamo noi, cioè la fine delle lotte e dei conflitti armati tra i popoli e le nazioni.

¹ “Perché il Figlio dell’uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto.” (Luca 19:10)

LA PACE CHE GESÙ HA PORTATO SULLA TERRA È LA PACE TRA DIO E GLI UOMINI!

Agli uomini piacerebbe poter considerare Gesù alla stregua di un moderno pacifista: ciò rispecchia il tentativo e il desiderio, da sempre coltivato dalla gente, di catalogarlo come un “grande uomo” o un “grande maestro di morale”, affiancandolo magari a un Gandhi, a un Martin Luther King, o perfino a un Socrate. Ma Gesù non è questo, e lo scrittore irlandese C. S. Lewis lo ha detto con estrema chiarezza:

“Sto cercando di impedire che qualcuno dica del Cristo quella sciocchezza che spesso si sente ripetere: «Sono pronto ad accettare Gesù come un grande maestro di morale, ma non accetto la sua pretesa di essere Dio». Questa è proprio l'unica cosa che non dobbiamo dire [...], non tiriamo fuori nessuna condiscendente assurdità come la definizione di grande uomo, grande maestro. Egli ha escluso la possibilità di quella definizione – e lo ha fatto di proposito.”²

Le persone che non conoscono la Bibbia credono che Gesù abbia portato la buona concordia tra gli uomini, e, in effetti, questa è una conseguenza della pace tra Dio e gli uomini. Ma il vero scopo della venuta di Cristo sulla terra è stato quello di riconciliare l'uomo con Dio:

“Poiché al Padre piacque di far abitare in Lui [Cristo] tutta la pienezza e di riconciliare con Sé tutte le cose per mezzo di Lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della Sua croce; per mezzo di Lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, quanto quelle che sono nei cieli.” (Colossesi 1:19-20)

Gesù ha detto molto chiaramente di non essere venuto a portare tra gli uomini la pace come la intendiamo noi, ma piuttosto divisione; poiché il fatto di accettare la Sua parola e di diventare Suoi discepoli comporta inevitabilmente una divisione.

² C. S. Lewis, *Mere Christianity*, William Collins & Sons Co Ltd, Glasgow, 1977.

“Non crediate che io sia venuto a portare la pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma spada. [La spada è un simbolo di conflitto, non una spada in senso letterale. Questa spada è la Parola di Dio,³ ed è ciò che noi dobbiamo usare se vogliamo essere Suoi discepoli.] Perché io sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua.⁴ Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. E chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me.”
(Matteo 10:34-38)

Cristo è venuto a dividere, a far sì che le persone decidano: “O con me o contro di me.”

“Voi pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, vi dico, ma piuttosto divisione; perché, d'ora in avanti, se vi sono cinque persone in una casa, saranno divise tre contro due e due contro tre; saranno divisi il padre contro il figlio e il figlio contro il padre; la madre contro la figlia, la figlia contro la madre; la suocera contro la nuora e la nuora contro la suocera.”
(Luca 12:51-53)

Chi amiamo maggiormente? Gesù o la nostra famiglia? È ovvio che l'amore per Gesù deve contare più di qualunque affetto o legame terreno. Dio non dice che l'amore per Lui eliminerà l'amore per gli altri.

Le persone sono chiamate a decidere, e alcune decisioni, come quella di seguire Cristo, sono molto difficili. Noi non possiamo seguire Gesù senza portare una croce sulle spalle. Ci sono molti che cercano di seguirlo senza portare la propria croce, ma non possono farlo, perché Gesù ha detto: “Se uno vuol venire dietro a me, rinunci a sé stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua.” (Luca 9:23)

Qualcuno potrebbe obiettare: “Se il mio attaccamento al Signore è motivo di contrasto, io rinuncerò a Lui, pur di salvaguardare la pace nella mia famiglia.”

³ “Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio.” (Efesini 6:17)

⁴ Il profeta Michea, contemporaneo di Isaia, aveva predetto: “Perché il figlio offende il padre, la figlia insorge contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici di ciascuno sono quelli di casa sua.” (Michea 7:6)

Ma Gesù dice a chi ama la propria famiglia più di Lui: “Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me.” (Matteo 10:37)

Gesù ci ha insegnato ad attribuire maggiore importanza alle parentele spirituali con Lui, anziché a quelle carnali: “«Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?» E stendendo la mano verso i Suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Poiché chiunque avrà fatto la volontà del Padre mio, che è nei cieli, mi è fratello e sorella e madre».” (Matteo 12:48-50)

Noi non vogliamo che la nostra famiglia sia nostra nemica, tuttavia è ciò che spesso accade quando decidiamo di seguire Cristo.⁵ Non possiamo permettere che la lealtà verso la nostra famiglia comporti la perdita della vita eterna in cielo. Soltanto Dio conosce il numero delle persone che lo hanno abbandonato per amore delle proprie famiglie.

Quando Gesù, il Principe della pace, dichiara: “Io vi lascio la pace, vi do la mia pace; io ve la do, non come la dà il mondo” (Giovanni 14:27), non sta parlando di pace tra le persone. Egli sta parlando della pace interiore che i Cristiani hanno nei loro cuori, sapendo di avere un buon rapporto con Dio. Possiamo avere conflitti esterni, ma nello stesso tempo sperimentare interiormente la pace di Dio.

Mentre annunciava ai discepoli il dono meraviglioso della pace, Gesù stesso era turbato al pensiero dell'imminente crocifissione e di tutto quello che l'avrebbe preceduta;⁶ tuttavia Egli parlava loro di una pace che trascende gli eventi terreni e deriva dalla consapevolezza che Dio ama i propri figli. Questa consapevolezza è, per colui che la possiede, una ricca fonte di coraggio, perseveranza e fermezza, con cui affrontare i quotidiani scontri spirituali.

Il mondo non può offrire nulla che sia minimamente paragonabile alla pace che il Signore dà a quelli che lo amano!

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

⁵ “Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini.” (Romani 12:18)

⁶ “Ora l'animo mio è turbato; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora.” (Giovanni 12:27)